



Università degli Studi di Pavia  
*Facoltà di Musicologia*

con il contributo di  
 **fondazione  
cariplo**

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*  
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

## FONDO ALBERT DUNNING, N° 282

L'OMBRA | DI SAMUELE | O SIA | LA MORTE | DI SAULLE | *DRAMMA SACRO PER MUSICA* | DA  
RAPPRESENTARSI NELL'IMPERIAL TEATRO | DI VIA DELLA PERGOLA | LA QUADRAGESIMA DEL 1811. |  
SOTTO LA PROTEZIONE | *DI SUA MAESTÀ* | NAPOLEONE I. | IMPERATORE DEI FRANCESI | RE  
D'ITALIA | E PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO.  
FIRENZE | PRESSO GIUSEPPE FANTOSINI | 1811.

32 p.; 16 x 11 cm. Edizione priva di copertina.

A p. 3 personaggi e interpreti, a p. 4 musicisti e personale. [Musica di Gaetano Andreozzi ?]

1811  
L' O M B R A  
**DI SAMUELE**

O S I A  
L A M O R T E  
D I S A U L L E

*DRAMMA SACRO PER MUSICA*  
DA RAPPRESENTARSI NELL'IMPERIAL TEATRO  
DI VIA DELLA PERGOLA  
LA QUADRAGESIMA DEL 1811.

SOTTO LA PROTEZIONE  
DI SUA MAESTA'

**NAPOLEONE I.**

IMPERATORE DEI FRANCESI  
RE D' ITALIA  
E PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE  
DEL RENO.

---

FIRENZE  
PRESSO GIUSEPPE FANTOSINI  
1811.

EX LIBRIS

\*

ALBERT DUNNING

A T T O R I

SAUL Re d' Israel.

*Sig. Antonio Gardani.*

MICOL.

*Sig. Rosa Cattar.*

} suoi figli.

GIONATA.

*Sig. Teresa Fatana.*

DAVID Sposo di Michol.

*Sig. Metilde Nerozzi.*

ACHIMELESCO Gran Sacerdote.

*Sig. Zenio Vitarelli.*

ABNER Generale, e Confidente di Saul.

*Sig. Filippo Campolucci.*

PITONESSA.

*Sig. Elisabetta Gucci.*

OMBRA DI SAMUELE.

*Sig. Luigi Costa.*

Sacerdoti,

Ministre della Pitonessa.

Soldati, Guardie, e Popolo.

*La Scena si finge in Gaba, e nel vicino accampamento.*

*Primo Violino, e Direttore dell'Orchestra*  
Sig. Gio. Face Mosell'.

*Maestro al primo Cimbalo*

Sig. Michele Ari Bondi.

*Secondo Cimbalo* Sig. Luigi Barbieri.  
*Primo Viol. dei Secondi* Sig. Salvatore Tinti.  
*Primo Violoncello* Sig. Guglielmo Pasquini.  
*Primo Contrabbasso* Sig. Osimo Corona.  
*Prima Viola* Sig. Raineri Mangani.  
*Primo Oboe* Sig. Carlo Domeichini.  
*Pr. Fagotto e Corno Ingl.* Sig. Giuseppe Closset.  
*Primo Flauto* Sig. Luigi Vanni.  
*Primo Clarinet* Sig. Francesco Tuly.  
*Primo Corno* Sig. Pasquale Baldini.

*Pittore, e Inventore delle Scene* Sig. Luigi Facchinelli  
di Verona. *Figurista* Sig. Gaetano Patroli.

*Macchinisti, e Direttori del Palco Scenico*  
Sigg. Giuseppe, e Candido Bergini.

*Il Vestiario sarà eseguito per gli Abiti da Uomo dal*  
Sig. Francesco Geseri, e per quelli da Donna  
dal Sig. Giuseppe Bagnani  
Sartori Fiorentini.

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

*Luogo adiacente al soggiorno*  
*dei Sacerdoti.*

*Achimelecco in meditazione, Sacerdoti,*  
*e Popolo.*

*Goro*

**T**ogli le tenebre,  
E il denso velo  
Tu che gli arcani  
Scuopri del Cielo  
A noi che miseri  
Gemiam così.

*Ach. Popolo d' Israele*

Irato è Dio con noi.  
Ogni dì sangue è giorno.  
I Filistei discenderanno alteri  
Su di voi Vincerete  
Se in Dio fiducia, e al valor vostro avrete.

*Goro*

Al Nemico di spavento  
Questo brando gli sarà  
Guidi il Ciel la nostra sorte  
Morte, orror, temer non sù.

## SCENA II.

*Gionata, e Achimelecco.*

**Gio.** Interpretre del Cielo, ecco ai tuoi piedi  
Pien d'umiltà Gionata  
Dimmi Signor, del Re del Padre mio  
Che ne sarà?

**Ach.** Figlio? che posso dir. vanne dal padre,  
E fa che al Tempio ei venga:  
Genuflesso si prostri al Re dei Regi,  
E nell'alta pietà spera, e confida.

**Gio.** Vado Signor. Clemente, Eterno Dio  
Deh ti muovi a pietà del padre mio.

*partono tutti.*

## SCENA III.

Parte silvestre, e solitaria dei Giardini Reali.  
Alberi nel mezzo staccati, e folti. La Scena  
deve dimostrare l'apparir del giorno.  
*David, indi Michol, poi Saul.*

**Mic.** Già spunta il sole, ed ei non giunge! Invano  
Allor che sorge allor che muore il giorno  
Ad aspettar l'amato ben qui torno  
Povera Micol, oh quanto anora oh quanto  
Dovrai versare di sospir di pianto?  
Io che tanto l'adoro, io che non vivo  
Che per lui sol, che tutti,  
Occupi i miei pensier gli affetti miei,  
Sento che s'ei non viene  
Non sò pace sperar, trovar più bene. *sirittura*

**Dav.** Ah benchè da te lontano  
La mia sorte ognor m'aggiri  
L'anima mia finchè respiri  
Sempre fida a te sarà.  
Cara sposa, te sol bramo;  
Deh ti mostra ai sguardi miei

Se al mio fianco oh Dio non sei  
Il mio cor sospirerà.

E pur se debbe questo  
Essere il luogo ove Michol sovente  
Mesta si aggira al suo Germano insieme  
Di rivederla, io non ho dunque speme?  
*si volta e vede Michol che giunge*

**Mic.** David? Ed è pur ver? Sei tu? Ti vedo  
Ti stringo al seno?

**Dav.** Oh dolce sposa! Oh quanto

Dopo rea lontananza  
Il rivederti è caro? **Mic.** Io mai lontana  
Nò sposo, io mai ti fui. Sull'orme tue  
L'amoroso pensier sempre mi trasse.

**Dav.** Oh cari accenti; ed io per sola brama  
Di riveder Michol. Io di Saulle  
Alla vietata Reggia...

**Mic.** Oh Dio! Consorte

A qual rischio t'esponi. Ah fuggi, ah torna  
Lungi da me: Saul... **Dav.** Ma alfin Saulle  
E' Rege, è giusto. Non temer: Gran scudo  
M'è l'innocenza al fianco.

**Mic.** Ah, tu non sai,

Che si aggrava sul Re l'ira di Dio.  
Che tetro spirito, e ris  
L'agita ognor, che contro te d'invidia  
Arde feroce; e che Abner le inique  
Calunnie sue vi mesce;  
E contro te l'ira del padre accresce?

**Dav.** Il sò, ma fermo ..

**Mic.** Ah nò Consorte. Un solo  
Istante c'è funesto. I dubbi passi  
Spesso di queste piante all'Ombra  
Volge il Re sospettoso. Oh te infelice,

Ah sventurata me, se qui improvviso  
Giungesse mai! Dav. Dunque da te diviso  
Di nuovo ancora...  
Mic. Ah sì, fuggi, se m'ami  
T'invola all'ara sua; che veggio? oh cielo  
Siam perduti, ecco ei viene...  
comparisce Saul, e rimane nell'ultima sorpresa.  
Dav. Ove m'ascondo! Saul Chi mai vedo.  
Mic. Oh Dio! Padre! Saul Io mi confondo!  
Dav. a 2 (Di tema, e di rossor  
( Mancar mi sento il cor;  
( Cielo, che mai sarà.  
Saul Di rabbia, e di stupor  
Gelar mi sento il cor;  
Cielo che mai sarà.  
Fra tanti affanni miei  
Questa mancava, oh Dei  
Piera sventura ancor.  
Indegna! traditore!  
Perchè fra queste mura  
Senza mio cenno riedi  
Per lacerarmi il cor.  
Mic. Odi Signor gli accenti  
D'un innocente cor.  
Dav. Sempre fidel, costante  
Sempre ti fui signor.  
Saul Crudeli, ah voi nascete  
Per lacerarmi il cor.  
Audace, e come osasti  
Qui ritornar contro il mio cenno? Vieni  
A insultarmi, a tradirmi? Dav. Io traditore!  
Di te?... Mic. Tu puoi pensarlo? a Saul  
Abn. ( Oh stelle? e come  
Tornd costui? ) accennando David

9  
Dav. M'ascolta... Abn. I Filistei  
Di Gelb e dalle più eccelse cime,  
Signor, scendono a schiere, e nella valle  
Già dispiegan le tende. I gridi, e l'armi  
Tutto d'ostil disegno  
La minaccia presenta.  
Saul Ah vile, ah indegno! a David  
In questa reggia istessa  
Insidiarmi t'è poco? ancor ti fai  
Condottier dei nemici?... il sangue tuo...  
Mic. Fermati, oh Dio!  
Dav. Lascia. Signor ravvisi  
Questo che parte del regal tuo manto  
Fu pare un giorno?...  
mostrandoli il lembo del manto di Saulle.  
Saul E' desso. Onde... Dav. Sovvienti  
Saul d'Engaddi, e dell'oscara grotta  
Ove a tranquillo sonn in braccio stavi.  
Saul E ben? Dav. Colà, celato  
Io fuggia l'ire tue, colà svenarti  
Meglio potea, che qui tra guerrier mille  
D'Abner tuo fido al fianco.  
Saul Oh Ciel! Dav. Nol feci  
Ma che far lo potea, sicura prova  
Questo, dal manto tuo, lembo spiccai.  
Saul Oh vista! ed è pur vero? ( Ah quale errore! )  
Dav. Ah mio Re, mio Signore, ah Padre mio?  
Se tu dabiti pur, se altri so petti  
Accogli in te, nè ancor di me ti fidi  
Ecco il ferro, ecco il sen, ferisci, uccidi.  
Saul Oh Ciel tu mi ami dunque? ed io potei...  
Ah vieni a questo seno. Vedi se t'ama  
Saulle ancor. David, tu d'Israello,

Con Gionata mio figlio  
Or sei Duce supremo. Abner in pace  
Soffrilo tu. *Abn.* (Qual rabbia.)

*Dav.* (Qual contento?)

*Saul* Va, pugna abbatti, sperdi

I superbi nemici,

E reedi al tuo Signor giorni felici.

*Dav.* In me non già, ma in Dio t'affida.

*Saul* E Iddio duoque s'invchi.

Va Davidde, e nel campo

Duce novel ti mostra E noi si vada

Nel sacro Tempio con devota pompa

A impetrar dall'Eterno

Gl'alti decreti, ed il voler Supremo.

*parte con Abner.*

#### SCENA IV.

*Micol, e Davidde.*

*Mic.* Oh dolce evento, oh lieto dì. *Dav.* Chi mai.

Chi sperato l'avrebbe? *Mic.* All'amor mio,

Alle dolci speranze, ai casti amplessi

Reso è David? *Dav.* E resa è a me la cara,

L'adorata Micol? *Mic.* Oh Dio! Ma devi

Di nuovo abbandonarmi?

Al periglio dell'armi, e dell'indegno

Abner, all'ire segrete, e frodi

E posto sei. *Dav.* Non paventar, quel Dio

Che esule, che ramingo

Fior mi scorse, che garzon mi fece

Vincitor di Golia, che a pochi istanti

Placò del crudo Re l'ire tremende

La tua innocenza, e i giorni miei difende.

*Mic.* Oh Sposo amato

Quel tuo dolce labbro,

Quei cari accenti tuoi sgombra dal core  
Ogni averso timor, omai quest'anima  
Lieta ritorna alla bramata calma.

Presso a te mie luci belle

Dove regna, e brilla amore

Questo povero mio core

Alla fin respirerà.

Ah quell'amabile

Primo momento

Un guardo tenero

Un dolce accento

Quanto quest'anima

Consolerà.

Deh t'affretta o caro istante

Della mia felicità. *partono*

#### SCENA V.

Torna la Scena prima.

*Saul, e Abner.*

*Abn.* Signor, credilo a me, son tuoi nemici

David, e i Sacerdoti. *Saul* Ah! tu non sai

Che a lui vittoria intiera

Promette il Ciel, che l'Idolo è David

Del popolo d'Israelle? *Abn.* E vuoi Signore

Quest'Idolo innalzarli? Ignori forse,

Che imbelle il braccio tuo, ormai si dice

Davidde solo il forte?

Solo David l'Eroe. *Saul* Tu mi richiami

Di barbari sospetti... Ah no... s'ascolti

Pria l'Oracol di Dio... *Abn.* Tu speri invano

Udire il vero dalle labbra infide

Dei Sacerdoti.

*Saul* Al Re menzogne? *Abner?*

I Sacerdoti?... Ah no? secreta forza

Mi guida al Tempio. Udrò qualunque sia  
Dalla voce de' Ciel la sorte mia. *parte*

SCENA VI.

*Abner solo.*

Son quasi in porto. Già del Re nel petto  
Il torbido sospetto, e la possente  
Invidia per David io ridestai.  
Nò, finchè io viva mai  
David qui sarà grande. I pregi sui,  
Onde minor di lui  
Rimanermi degg'io, farò che ognora  
Sembrin delitti al Re. Per l'arti mie,  
Cadrà prostrato a terra,  
Quest' eroe della paca, e della guerra.

Mille torbidi sospetti

Desterò del Re nel seno  
E d'invidia il rio veleno  
Nel suo cor versar saprò.

Farò sì che al nome solo  
Di David il Re s'accenda.

E all'ira sua tremenda  
Forse un dì l'immolerà. *parte*

SCENA VII.

Vasto maestoso recinto di Palme nel quale è  
situato il sacro Tabernacolo. In mezzo a que-  
sto si vede l'arca dell' alleanza, su la quale  
folgoreggia uno splendidissimo raggio, in se-  
gno della presenza di Dio. Da un lato sta  
l'altare dei profumi col fuoco sacro, e dall'  
altro il gran candelabro d'oro con lumi.

*Achimelecco con i Leviti da una parte; dall'  
altra soldati e popolo, indi Saul*

*Micol, ed Abner.*

*Ach.* Popolo d'Israel, ecco il momento

Delle speranze tue. Quest' è l' augusta  
Terribil sede, ove l'eterna voce  
Di Dio risuona Di quel Dio che Padre  
E' all'innocente, e fulmine agl' indegni  
Ove del Re, di Saul oggi il gran fato  
Disvelar si dovrà. Lo chiede ei stesso  
*compariscono Saul, Michol, e Abner*  
Udir lo vuole all' Arca santa appresso.  
Prostratevi, tremate;  
E' Dio presente a voi, voi l'invocate.

*Coro di Sacerdoti, e popolo.*

Oh gran Nome a cui dinante  
Pien di tema, e di terrore  
Trema ancora un puro cor.

*Ach.* Dell'ira tua sospendi  
Il folgore fatal.

*Tutti* Pietà signor, t'arrendi  
Al pianto universal  
Deh perdona i nostri errori  
E trattenga i tuoi rigori  
Un momento di pietà.

*Saul* Ah tu Signor, che vedi  
Di questo cor gl' affetti  
Le mie preghiere  
Non disdegnar.

*al fragor dei tuoni e al balenar dei lam-  
pi si oscura il raggio celeste Tremate il  
Tabernacolo, e si spegne il fuoco sacro.*

*Ach.* Oh prodigio fatal! Voi sacerdoti  
Voi popoli, voi tutti

Re della terra ancor tremate.

*Saul* Indegno . . .

*Ach* Vana è la tua minaccia.

*Saul* Ah traditore

Oià . . . s' uccida , . . . ai soldati  
*Mic.* Ah Padre *Abn.* Mio Re .  
*Saul.* Che Re! che Padre  
 Io più gli non ho , tradito sono  
 Da tutti ormai .  
*Abn.* Deh senti *Saul.* Ah lungi lungi  
 Da me . . .  
*Mic.* Di Padre , a tal furore in preda  
 Come lasciarti ?  
*Abn.* E scordar puoi quai prove  
 Di valore , e di fede  
 Gionata il figlio tuo finor ti diede ?  
 Di che temi con lui ?  
*Mic.* Di che paventi !  
 Quando il prode David  
 Dell' armi è Duce ?  
*Saul.* Che David , che Gionata , Saulle  
 Impera solo , il Duce solo è Saulle  
 Avvi altra spada in campo  
 Che questa mia ? V è alcun tra voi  
 Che nieghi  
 Seguir del Re la sorte ?  
 O a nuovi trionfi , o a generosa morte .  
*I Soldati fanno un passo in atto di esser  
 pronti a seguirlo e cantano*  
 Morte , ruina , orrore  
 Sul Filisteo cadrà .  
 Tu guida il nostro ardore . . .  
 Trema Filisteo indegna  
 O l' ultimo di noi  
 Per te morir saprà !  
*Saul.* Dolce speranza al core  
 Per voi rinascere sento  
 Si corra al gran cimento

Il Filisteo cadrà  
 Risnori la tromba  
 Mi guidi a pugnar .  
*Coro.* Già suona la tromba  
 C' invita a pugnar .  
*partono tutti da parti opposte.*  
 S C E N A VIII.  
 Padiglione Reale  
*Micol , e Achime ecco.*  
*Mic.* Misero Padre ! A quai trasporti , e quali  
 Fatali accessi un genio reo ti spinge !  
*Ach.* Micol . . . *Mic.* Signor ! tu vedi  
 Se m' incresce di te , di tanti orrori .  
 Ma spera ancora . Io corro al Padre , e l' ira  
 Tremenda , ingiusta , onde accieccossi , io forse  
 Col pianto placherò . . .  
*Ach.* Frena quel pianto  
 Micol , e al Dio che tutto vede , e regge  
 Meglio il consacra . In lui t' affida , ei solo  
 Deve di nostra vita in fra gl' errori  
 Dar norma alle speranze , ed ai timori . *Mic. par.*  
 Del turbine , che acceso  
 Sul capo mio si aggira  
 Sprezzar saprò ben l' ira  
 Se l' innocenza ho al cor .  
 Cadrò fra le ritorte  
 Preda d' ingiusto sdegno  
 Ma intrepido , ma forte  
 Farò l' altrui rossor . *parta*  
 S C E N A IX.  
 Accampamento Ebraico .  
*David con spada alla mano , Micol , Pop. e Sold.*  
*Dav.* Ecco il giorno , o miei prodi ,  
 In eni del valor vostro il Regno attende

Le prove usate. Il Filisteo s' appressa  
 Di sua possanza altro.  
 Ma che! Qual nebbia al vento  
 Tanto orgoglio fia estinto in un momento.  
 Sposa ti lascio, tergi i pianti tuoi  
 Pensa che queste schiere

A difender sen vanno  
 Del Ciel la causa e calmerai l'affanno.  
 E tu, Gran Dio, che vedi  
 Tante angosce crudeli, e tanti guai  
 Odi del Popol tu le voci, e i lai.

Deh! tu Signor, che vedi  
 Fra angosce, e pene estreme  
 Il popol tuo, che geme,  
 Abbi di lui pietà.

Fa' ch' io sol resti esangue  
 Ei sia d' allori cinto,  
 Ed abbia dal mio sangue  
 La sua felicità.

*Coro* Il nostro, e suo lamento  
 Ti muova, oh Dio, a pietà.

*Dav.* Qual voce, oh Dio! rimbomba!  
 Della Battaglia è il segno,  
 Suona la marzial tromba,  
 Si vada a trionfar.

*Coro* Figli, Consorti, Amici  
 Vi renda Iddio felici.  
 Amici, Spose, addio,  
 Andiamo a trionfar. *partono*

S C E N A X.

*Saul, Abner, indi Micol, David, e Gionata.*  
*Abn.* Or di che temi, o Re? Se tante volte  
 Il nemico abbattesti? Atra sorgente  
 Dei mali tuoi solo è David!

*Saul* David? l'aborro!  
 Ma sua Sposa è la figlia... E forse piomba  
 Da più alto poter la mia sventura.  
*Abn.* Tremi, paventi solo David...  
 Ma quivi, anzi che a morte  
 Viene al tuo cenno Achimelecco.

*vedendo Achimelecco.*

*Saul* Sull' empio

Lo sdegno ... ahimè qual desta  
 Terrore io me l'aspetto suo *Ach.* La pace  
 Cerchi col sangue in vano. Iddio... *Saul* Di lui  
 Non ammantarti adesso ... al Re rispondi.  
 Se per me sempre tace

L' alta voce di Dio, se muti sono  
 Dei Sacerdoti i labbri, e come poi  
 Ne ottien David sì largo dono? E quali  
 Ebbe da te pria di portarsi al Campo  
 Segreti auspicj mai? *Ach.* David è caro  
 A quell' Iddio, che d' un superbo Rege  
 Rigetta i voti. *Saul* Ah temerario, a lui  
 Se sdegna i voti miei, più grata offerta  
 Farò del sangue tuo, così potessi  
 Spegner David, e i traditori tanti  
 Opprimendo con lui ..

*S' ode da lunge il seguente Coro*

Risuoni fra i canti  
 Di David il nome.  
 Terror dei Giganti,  
 Difesa dei Re.

*Saul* Qual tumulto? quai gridi?  
*Mic.* Ah Padre amato,  
 Che lieto dì? David ... Gionata ... ascolta!  
 Alto risuona il nome  
 Dello sposo fedel!

Saul Va, corri, scuopri *a Abner*

Qual rea cagion

Coro Se Duce dell' armi  
E' Davidde il forte,  
Gli orrori di morte  
Non teme Israel.

Gio Padre. Dav. Signore... Saul E quale  
Cagion v'ha mai, per cui senza mio cenno  
Lasciare il campo o aste? E chi? parlate,  
Chi regnà in Gaba?

Dav. Saul solo. Gio. Il Rege  
E' Saul, il Padre solo.

Dav. Io, col tuo Figlio  
A lato (e tal n'era il tuo cenno.) Io vengo  
Colmo d'alte speranze O limi. Il fianco  
Porge indifeso, alla sinistra parte  
Il mal canto nemico  
A destra il copre  
Folta, e antica foresta, or mentre in fronte  
L'assaliran le prime schiere  
Ardita turma, dal manco lato, e dalla selva  
Persegreto sentier, Gionata, ed io con i più eletti  
Confuso l'urterem sbgottito, in quel punto  
Non saprà che fuggir.  
Credilo: Iatera

Palma ne avrò pria che si giunga a sera.  
Saul La palma? tu l'avrai! Saul nel vallo  
Chiuso t'attenderà. Non è per lui *ironico*.  
Più di pugna il rumor. Tu delle schiere  
Sei tu l'arbitro, il Duce ... Or che cercate?  
Perfidi che tramate? Il serto mio  
Togliermi ancor? Nò. Finchè il brando  
Al fianco avrò Saul, nò, mai. David sei prode  
In te la mobil plebe

Vanta il suo Duce più famoso e degno,  
Ma non sei d'Israel solo il sostegno.

Della tua spada al lampo  
Trema il nemico è vero;  
Ma la tua spada in campo  
S'la però non è.

Abn Ach (Già di furor s'accende

Gio Coro (Di sdegno avvampa il Re.

(Qual'ira? ohimè t'accende

Mich a 2 (La colpa sua  
Dav. a 2 (mia qual'è.

Saul Tutti, nemici, ingrati,  
Il Duce, il Re son'io,  
Tremate al mio furor.

Tutti fuori Deh frena eterno Dio  
che saulle. L'atroce suo furor.

Saul Dov'è la dolce calma,  
Io la ricerco in vano,  
Tutta agitata ho l'anima,  
Pace per me non v'è.

Mic.Dav Ah, che la dolce calma  
Aver sperai; ma invano,  
Mille sosperti ha l'anima,  
Pace per me non v'è.

Tutti Tutto in sì rio momento  
Il mio furore accresce,  
suo

Coro Qual mai sarà tormento  
Se questo mio non è?  
Perchè sì rio spavento,  
Tanto terror perchè!

Fine dell' Atto Primo.

20  
**ATTO SECONDO**

**SCENA PRIMA**

Sala nel Palazzo Reale con sedia distinta.

*Achimelecco, e Gionata incontrandosi*

**Gio** Dove, Signor, t' inoltri? Ahimè del Padre  
Non esporti al furore.

**Ach** Io vengo, o figlio,

Per lui: più che per me. Vengo l'estrema

Prova a tentare, onde al favor di Dio

Tornar possa Saul. **Gio** Ah voglia il Cielo

Che non la tenti in vano! A lui men vado

Ad annunziarti. A lui

Parli Iddio d' Isdrael co' labbri tui.

**SCENA II.**

*Achimelecco solo.*

Udir non mi vorrà. Vorrà di morte

Preda pur farmi. Ma tu sei, Signore,

Sei tu, che il passo del tuo servo muovi.

L'ubbidirti mi giovi, e venga poi

De' giorni miei l'esremo. In seno a Dio

Ritournerà contenta

La sicura alma mia.

**SCENA III.**

*Abner, Guardie, e detto.*

**Abn.** Costui si tragga

Fuor delle Regie porte,

Sovrano è il cenno, e si conduca a morte.

**Ach.** Tanto dunque abborrisco

**Saul** il ver? Da labbri miei lo temo,  
Nè vuol che mai . . . **Abn.** Non vuole  
**Saul** più tradimenti. Assai ne ordisti,  
Va trà l' ombre a tramarli.

**Ach.** E tu rimanti

Traditor più sicuro, ai fianchi suoi

Come, dì, come puoi

Veder tranquillo i tanti mali orrendi

Che prepari al tuo Re? Tu . . . ma decisa

E' la gran sorte omai. Tu sei strumento

Dello sdegno del Cielo. Io vado il sangue

Innocente a versar. Ma quanto, oh Dio!

Costar deve a Israello il sangue mio.

Quante stragi, e quante morti

Già Filiste a voi prepara

Del mio sangue, oh quanto amara

La vendetta a voi sarà.

Deh Signor, se a te son grati

I miei voti, i preghi miei,

Tu perdona a questi ingrati,

Il mio scempio basterà.

*parte fra le Guardie.*

**SCENA IV.**

*David e Micol, indi Saul con Gionata.*

**Mic.** Sposo! Ah non sai . . . **Dav.** Che fu?

**Mic.** Da lieta mensa

Sorgeva il genitor. Ver lui si trasse

Abner, e in un istante

Cangiò il Re. Torbido, inquieto, e fiero

Nè più con me qual era pria.

**Dav.** Ma spiega.

Che udisti? E che dicea?

**Mic.** Confuse voci

Di tradimenti proferia, di falsa  
Virtude tua. David, che fia? *Dav.* L'amore  
Un soverchio timore  
Per me t'inspira

*Mic.* Ahimè! Saul quì giunge  
Mira qual torvo ciglio!

*Saul* Ah nò! Nel core *fra se*  
Non sà dei figli, che il fatal diadema,  
Che il morir mio.

*Gion.* Del tuo figlio in seno  
Deh posa o Padre, e ai tuoi pensier da tregua.  
*Saul* Chi di tregua mi parla? Oggi di sangue  
E' giorno.

*Dav.* Oh, come, al genio avverso in preda  
L'abbandoni o gran Dio?

*Saul* David! E come  
Tu quì? T'appressa... Ma che miro! il brando  
E' quello pur, che di mia mano...

*Dav.* E' quello  
Che balenar vidi garzone in Ela  
In mano al fier Golia.

*Saul* Ma non fu allora  
Appeso in voto al tabernacol santo?  
Come d'on te l'avesti?

*Mic.* ( Ahimè! ) *Dav.* Mel cinse  
Come a campion di Dio, come a sostegno  
Del popolo d'Israelle,  
Achimelec. *Saul* Achimelec! Oh rabbia!  
Empi ministri. Voi del Re nemici.  
Non voi d'Iddio siete ministri. Dove  
Dov'è l'altare? la vittima? la scure?  
Svenarla io voglio

*Mic.* Oh Ciel! che fai? cha dici?  
Qui non v'è altar, non vittima.

*Saul* Chi ardisce  
Qui trattenermi ancor, chi mi resiste?

*Gion.* Torna, deh torna in pace  
Ormai.

*Saul* Pace a Saul! ... All'alma mia  
Nuovo è ogai affitto, che dolor non sia.  
*cade fuori di se sulla sedia.*

*Mic.* Vedilo, come è oppresso? Or la pietosa  
Sicura aita del tuo dolce canto  
Porgili o Sposo.

*due guardie portano un' Arpa a David.*  
*Gion.* Col tuo celeste canto  
Deh lo solleva alquanto.

*Dav.* Il Ciel ne senta quella pietà  
Che al par di voi ne sento,  
Ed arrida pietoso al mio concento

Pietoso Dio che adoro,  
Che vedi i nostri affanni,  
La tua pietade imploro,  
Rendi la pace al Re.

*Gion.* ) La tua pietade ec.

*Mich.* )

*Dav.* Tu ristorar sol puoi  
I nostri antichi danni,  
Senti pietà di noi,  
Rendi la pace al Re.

*Mich.* ) Senti pietà di noi ec.

*Dav.* )

*Dav.* Abbatti i tuoi nemici,  
Disperdi i rei tiranni,  
Consola gl' infelici,  
Rendi la pace al Re.

*Gion.* ) Consola gl' infelici ec.

*Dav.* )

*Saul* Alla crudel tempesta.  
 Chi mi ridesta ancor  
 Qual mi ricerca il cor  
 Dolce concerto.

*Dav.* Deh solleva ti puoi  
 De' figli tuoi nel sen.

*Mic.* Ah ti assicura appien  
 Dal tuo spavento

*Saul* Misero me! che ved!

*Mic.* ( Il tuo felel che implora

*Gion.* ( Per te dal Ciel pietà.

*Dav.* (

*Saul* Ah non vi credo, ah mora.

*Mic.* Ah fuggi

*Gion.* Ohime! che fai

*Saul* Come puoir giammai

Si nera infedeltà.

*Mic.* ( Quando finisce mai

*Dav.* ( Si nera infedeltà.

*Gion.* (

*partono tutti.*

### SCENA V.

*Abner indi Saul.*

Qual nuova in lui s'affaccia

Ira per me! Qual mai sospetto in volto

Li traluca vano è il timore! Del Rege

Finchè a mio senno, placo, e accendo il core

Il vero Re son io. Vano è il timore.

*Saul* Che più a sperar mi resta! Il cielo è irato

Mi tradiscono i figli! e mi spaventa

Il labbro dei Profeti *Abn.* Ormai spegnesti

Nell'empio sangue loro

Gl'angurj infausi. Oracoli più certi

Aver tu puoi.

*Saul* Come? *Abn.* Di quà non lunge

La Pitonessa in solitario speco

Chiamar con riti arcani

Può l'ombra dal profondo

Che un sicuro avvenir svelano al Mondo.

*Saul* Ma sai qual santa legge

Vieta tai riti a noi?

*Abn.* Sò che vietato

Mai niente è al Re. Tu consultar la puoi,

Tu puoi di Samuele

L'ombra istessa ascoltare; e se mendace

Parlava in vita, or parlerà verace.

*Saul* Mi rendo a tanta speme

Abner per me risorga

L'ombra di Samuele.

Vanne, s'affretti,

Il terribil mistero

Onde pace ottenere alfine io spero.

*partono.*

### SCENA VI.

*Micol, indi Gionata.*

*Mic.* Ahimè qui in vano ancora

Cerco del Padre! ah Gionata, vedesti

Il Genitor? *Gio.* Germana

Quante sventure! Poichè il tuo David

Da me partissi. Io quà del campo i passi

Rivolsi, e vidi Achimelech ucciso,

Per regio cenno, Abner, l'iniquo, al certo

L'ebbe segreto e l'eseguit.

*Mic.* Oh delitto

Ma dove intanto

Dimmi, ei dov'è? *Gio.* Ne vado

In traccia anch'io. Chi sa che a nuovi eccessi

Non si porti il crudel? per via segreta

Inoltrarsi fu visto, ed Abner solo  
Il precedea. Vieni, con certa scorta  
De' fidi miei lo seguiremo.

*Mic.* Oh affanno!

Quando mai fine i mali nostri avranno.  
*partono*

S C E N A VII.

Fondo sassoso con massi enormi i quali presentano da una parte l'ingresso di orrido speco.

*Saul, indi Abner.*

*Saul* Abner... Abner, perchè fra questi orrori  
M' abbandoni così?

*Abn.* Signor, t' affretta

Ai preghi, alle minacce *esce dallo speco.*

Cede la Pitonessa. Il rito arcano

Si compie già. Nell' antro

T' inoltra, e là d' Ecate il Nume invoca.

*Saul* E ben si vada. All' ombra

Di Samuel, Saul si prostri e sia

Oggi palese almen la sorte mia. *partono.*

S C E N A VIII.

*Micol, Gionata con guardie.*

*Mic.* Nè qui ancor si raggiunse

Il Genitore?

*Gio.* Ahimè, chi sà sin dove

Lo strascinò la sua sventura!

*Mic.* E' quello

Dei sacrileghi riti

L' antro nefando.

*Gio.* A tanto eccesso giunto

Foss' egli mai! la strada

Venite, è quella amici...

*Mic.* Oh Dio, si vada. *entrano nell' antro.*

S C E N A IX.

Orrido interno di spazioso Antro. Simulacro d' Ecate, e dinanzi al medesimo Ara accesa dalla cui sanguigna fiamma riceve un fosco, e caliginoso lume tutta la spelunca. In mezzo dell' Antro scala praticabile per cui scende dal detto.

*Stà la Pitonessa circondata dalle sue Ministre in atto d' invocare l' Ombra di Samuel. Viene poi con passi dubbj Saul, indi Micol, Gionata e Guardie.*

*Coro con Pitonessa.*

Ombra terribile

Torna dall' Erebo

Ai rai del Cielo.

E squarcia il velo

Dell' avvenir.

*La Pitonessa getta sulla fiamma dei capelli  
cui passa due volte la verga.*

*Saul* Qual suon lugubre, orrendo!

Qual mai rito tremendo!

*Pit.* Ombra fatale;

Ombra di Samuel. Vieni, e disvela

Al Re la sorte sua. Vieni, ti chiama

Qui d' Ecate la voce:

Il cenno è suo. Che tardi?

*comparisce di sotterra l' Ombra di Samuel*

*Saul* Oh vista atroce. *inginocchiandosi.*

*L' ombra fa cenno a Saul che nel giorno istesso  
gli saranno uccisi i figli, e che egli perderà il  
Regno, e la vita.* *sparisce.*

*Mic.* Quai voci?

*Gio.* Quai lamenti?

*Mic.* Ah Padre!

*Gio* Oh Dio?

*Saul* Che vidi? che intesi? sempre d'intorno

Mi suona ancor la minacciosa voce.

*Gio* Padre t'arresta.

*Mic* Al seno

Vedi la figlia tua ti stringe.

*Saul* Figlia

Lasciami per pietà, l'orribil spettro

Vedi, ritorna a noi.

*Si*, ti ravviso

    Ombra sdegnosa

    L'ira sospendi,

    Placa il rigor.

Ah Samuel pietà... La chiedo in vano;

T'infiamma all'ira

Achimelec... Lo vedo

Del sangue ch'io versai grondante ancora

Oh sangue! Oh vista... Udite... Ah tu non odi

Lugubre un pianto che per l'aer si spande,

E a la rimar mi sforza! E voi piangete,

Nè tutti ancora i mali miei sapete.

    L'ultimo istante è questo

    Che al sen vi stringo o figli

    Il mio destin funesto

    Men vado ad incontrar.

    Quell'Ombra! ohimè quell'Ombra

    Mi veggo sempre intorno,

    E' questo il fatal giorno

    Terribile per me.

    Oh Dio che tremito,

    Ciel che spavento

    Mi sento l'anima

    Di già mancar.

    Ma qual tumulto.

*Coro*

Signor t'affretta,

In te si spera,

Te sol s'aspetta

Tutto è spavento,

Tutto è terror.

*Saul*

Che intesi mai!

    Momento orribile,

    Verrò la morte

    Ad incontrar.

In questo orribile

Fatale istante

Sia questo il pegno

D'un Padre amante

Ultimo amplesso

Del Genitor.

Frenate il pianto

Teneri figli

Il Ciel vi regga

Nei fier perigli

La mia memoria

Vi stia nel cor.

*Coro*

Perchè ti trattieni,

Deh corri: deh vieni

Un tanto spavento

Comprender non sò.

*Saul*

Che orribil momento!

Morire, oh Dio mi sento!

Ah figli vi lascio,

Mai più vi vedrò.

*Saulle parte con i Grandi, seguito*

*da Micol e Gionata.*

## S C E N A X.

Accampamento Ebreo. Da un lato Padiglione chiuso. Odesi lo strepito di Battaglia, e si veggono fuggitivi gli Ebrei.

*Saul, e Abner.*

*Saul* Misero me! Tutto è perduto. E tutta

Cala sul capo mio

La grand' ira del Ciel.

*Abn* Signor ti calma;

V'è qualche speme ancor.

*Saul* Che vuoi ch'io spero,

Traffitti i figli, i miei più fidi estinti.

Che sperar più che morte. *Abner* tu sei

Amico ancor? *Abn.* Puoi dubitar?

*Saul* Ti chiede

Dunque l' amico, il Re, l'ultima prova

Della tua fedeltà. *Abn.* Che mai?

*Saul* M' uccidi,

Trafiggimi. Allo scherno

De rei nemici invola

L' infelice tuo Re. *Abn.* Che mai dicesti?

*Abner* darti la morte?

Ah pria ...

*Saul* Questo mi nieghi ancor? Saprd ben io

Provar destra più fida; o almen più forte.

*entra frettoloso nel Padiglione seguito da Abner*

## S C E N A XI.

*Micol agitata.*

Ove fuggo? ove sono? Oh vista atroce!

Giornata, e tutti i miei Germani uccisi!

Ucciso Osea! Scamposte,

Fuggitive le schiere. O di funesto!

Ah dov' è il Genitore, e dove sei

David in tale istante, in cui la sorte

Porge alla Sposa tua catene, e morte?

Ma quale ascolto mai

Lieto suono guerriero.

*si sente strepito di allegra sinfonia militare*

## S C E N A XII.

*David con spada nuda alla testa dell' Esercito vittorioso.*

*Dav.* Sposa. *Mic.* Che miro!

*David?* Ah come!... *Dav.* In fuga

Era volto Israel; quando improvviso

Il tuo David, che mai fuggi, raccolse

Le già disperse schiere, e con la forza

Alta di Dio, piombò sul mal sicuro

Incauto vincitor. Vinsi con Dio,

E con lui ... *Abner esce dal padiglione, e*

*credendoli nemici, snuda la spada.*

*Abn.* Qual fragor? Qui ancor tu assali ...

Che miro? *Mic.* Abner, ah vedi

Chi ne salvò? *Dav.* Siam vincitori. E dove

E' il Re? *Mic.* Dov'è.

*Dav.* Sì vada.

A lui la gloria intera

La palma a lui s' appresti,

La vittoria... *Abn.* David, tardi vincesti.

*Dav.* Come! *Mic.* Perchè?

*Abn.* Da reo trasporto acceso

Saul, con ratto colpo

Tutto s'immerse in petto

Il proprio acciar. Vedilo.

*Abner apre il padiglione e n' esce tostamente*

*Saul ferito e sostenuto dai suoi.*

a 3 Ah, mi sento il cor mancar.

*Dav.* Ah signor ... *s' inginocchia a' piedi di Saul*

*Saul David!*... *Dav.* Vincemmo.

*Mic.* Vivi o padre alla vittoria.

*Dav.* Vivi al Regno...

*Saul* Figlia, David

Tu vincesti... Il Re tu sei...

Io col sangue... Oh figlia! Oh Dio

Deh ti basti il sangue mio...

Reo.. fu Saul.. e il reo... morì.

*Tutti* Placa gli sdegni tuoi

Gran Dio; Saul morì

Ma quanto costa a noi

Placarti in questo dì.

*Tutti con Coro*

Dopo si rie vicende

Di tante stragi e morte

Speri più lieta sorte

Il popol d'Israel.

**FINE**